

**Fondo Italia-CILSS. Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà**

Il Fondo è un'iniziativa regionale, attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal. Si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni elaborando e realizzando politiche e strategie di sicurezza alimentare sostenibile; una gestione razionale delle risorse naturali; decentralizzazione; investimenti.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.310.356 + euro 900.000 al CILSS su tre anni per coordinamento regionale
Importo erogato 2005	euro 300.000 euro CILSS; euro 8.999.600 Fondo Italia-Sahel; euro 52.221 allo IAO per assistenza tecnica
Tipologia	dono

Progetto di appoggio istituzionale ai gruppi di base di Keita

Obiettivo dell'iniziativa è il sostegno alle attività di sensibilizzazione, formazione, identificazione e formulazione delle iniziative di sviluppo locale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.069.123
Importo erogato	euro 258.214
Tipologia	dono

Dono di generi alimentari

In risposta alla grave crisi alimentare del 2005, il contributo ha permesso l'acquisto di consistenti quantità di riso, distribuito nelle Regioni di Zinder e Maradi nel corso del settembre 2005.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	aiuto alimentare
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2005	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Iniziative umanitarie in risposta alla crisi alimentare

In risposta all'appello per l'emergenza alimentare lanciato dalle Nazioni Unite, l'Italia ha contribuito al finanziamento degli interventi umanitari di emergenza della FICROSS (servizi sanitari di base e programma nutrizionale); dell'OMS (cure di base); delle iniziative del PAM (distribuzione di cibo); dell'UNICEF (miglioramento della sicurezza alimentare dei bambini); e dell'UNDP (sostegno alle strutture di coordinamento del Dispositivo Nazionale di Prevenzione e Gestione delle Crisi Alimentari).

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	aiuti umanitari
Canale	multilaterale (FICROSS, OMS, OCHA)
Importo complessivo	euro 990.000
Importo erogato	euro 990.000
Tipologia	dono

Nigeria

La Nigeria si è dotata di due programmi nazionali (NEEDS - *National Economic Empowerment Development Strategy* e SEEDS, 2003-2007); uno per il Governo Federale, l'altro per gli Stati Federati, che il Fondo Monetario Internazionale controlla e verifica, e la cui applicazione ha registrato risultati soddisfacenti. Una prudente politica fiscale, insieme a una politica monetaria restrittiva, hanno permesso di ridurre l'inflazione; stabilizzare il tasso di cambio; aumentare le riserve di valuta estera.

L'economia del Paese è data in continua crescita anche per il 2006. La struttura del PIL rimane tuttavia rigida e disuguale: il settore primario contribuisce per il 35,7%; quello minerario per il 31,8%; il terziario per il 12,8%; l'industria solo per il 4,8%. L'obiettivo della riduzione della povertà rimane la priorità economica del Paese, che però è lungi dall'essere raggiunto. Nel 2005, infatti, il 75% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Si tratta dell'area di povertà più vasta del continente africano.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'applicazione dei programmi di risanamento economico e finanziario e di sviluppo dianzi definiti hanno determinato valutazioni positive del FMI, e la decisione da parte dei principali donatori (Banca Mondiale, DfID, Commissione Europea), di incrementare il volume annuale dell'aiuto. Unica eccezione gli Stati Uniti, che mantengono il loro impegno senza ampliarlo, ma sono molto attivi nel settore privato, con imponenti investimenti nel comparto energetico.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: quello dei soli donatori, e quello gestito dal Governo nigeriano.

La Cooperazione italiana

Dal 2003 sono stati avviati i negoziati per un accordo bilaterale di *e-government* (*e-accounting* ed *e-statistics*). I due progetti sono stati approvati dalle autorità nigeriane il 30 settembre 2005.

La DGCS ha finanziato nel 2005, per un importo di 878.017 euro, il Programma "Rafforzamento di un centro nutrizionale per bambini e famiglie affette da AIDS, tubercolosi e malaria", a favore della ONG italiana AVSI, operante a Lagos attraverso la *St. Kizito Clinic*, situata alla periferia della metropoli, che serve la popolazione dei quartieri popolari e dei villaggi sulla laguna.

Repubblica Centrafricana

Negli ultimi dieci anni il Paese è stato segnato da gravi crisi e da una forte instabilità politica. Il reddito annuo *pro capite* è di 329 euro. L'aspettativa di vita è di 45 anni per le donne e di 42 per gli uomini. Il tasso di alfabetizzazione femminile è del 52%, del 68% quello maschile. La percentuale di sieropositivi o malati di AIDS supera il 12%. L'economia è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. La Repubblica Centrafricana risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

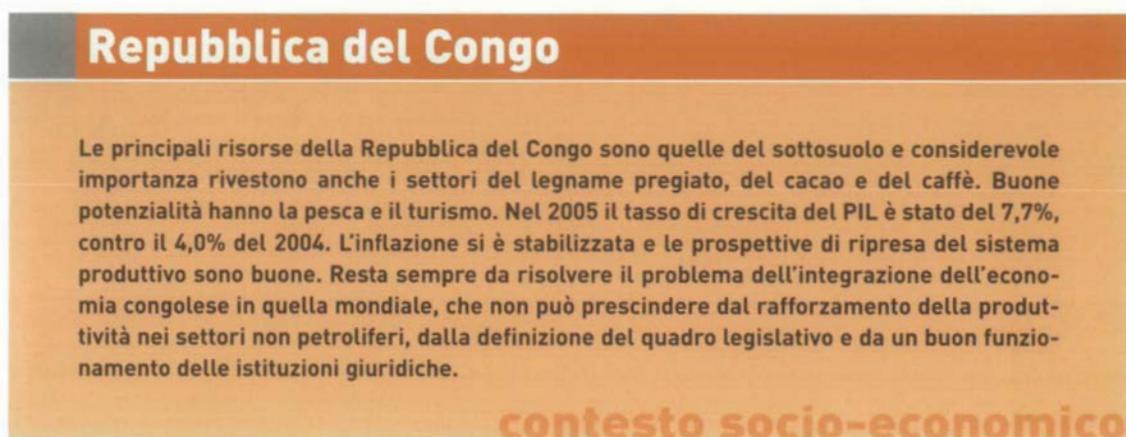
Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, in seguito al perdurare dei conflitti civili, la maggior parte dei donatori si è ritirata dal Paese negli anni scorsi. Nel 2003, in parallelo con gli sforzi di normalizzazione avviati dal nuovo Governo, una limitata assistenza è stata fornita dalla Cina e, in misura più consistente, dalla Francia. La Commissione Europea ha riattivato l'assistenza tecnica e ha avviato interventi di assistenza post-conflitto. Le autorità di Bangui stanno elaborando il *Poverty Reduction Strategy Paper*, che dovrebbe essere presentato al Fondo Monetario Internazionale nel corso del 2006.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi dieci anni gli aiuti della Cooperazione italiana si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi a organismi non governativi di volontariato operanti nei settori dell'assistenza, formazione e animazione sociale, e in programmi di emergenza.

Nel 2005 sono stati erogati 300.000 euro sul canale multilaterale, tramite un contributo all'UNDP a titolo di assistenza tecnica all'attuazione del processo elettorale.

Al momento non vi sono iniziative bilaterali in corso finanziate tramite la Cooperazione italiana.



La cooperazione internazionale

Alla fine della guerra civile (1999), la Banca Mondiale ha prestato un'assistenza provvisoria di sostegno alle riforme strutturali e il Fondo Monetario Internazionale ha negoziato con il Congo un programma post-conflitto concernente: la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie pubbliche; il risanamento della pubblica amministrazione; la trasparenza della gestione delle entrate e in particolare di quelle petrolifere. Il Paese ha così intrapreso il cammino verso un'economia di mercato. Alla fine del 2004 il FMI ha firmato con la Repubblica del Congo un accordo per un programma economico triennale sostenuto dalla FRPC - *Facilité pour la Réduction de la Pauvreté et de la Croissance*. Tale accordo e la puntuale attuazione del programma concordato dovrebbero consentire alla Repubblica del Congo di essere ammesso alla iniziativa PPTE (*Pays Pauvres Très Endettés*).

La Cooperazione italiana

La Repubblica del Congo non è tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Si segnalano, sul canale multilaterale, i contributi alle Organizzazioni Internazionali in ambito ONU per programmi specifici (Unicef, OMS, UNDP). Nel corso del 2005 è stato completato dall'UNDP il programma di formazione dei parlamentari congolesi, finanziato con un contributo italiano di 100.000 dollari all'AWPEA.

Repubblica Democratica del Congo

Malgrado alcuni dati macroeconomici abbiano registrato incoraggianti valori positivi - come la crescita del PIL al 7% - il livello del reddito *pro capite* continua ad essere di 100 dollari annui, uno dei più bassi del continente. Altri dati relativi al grado di sviluppo sociale della popolazione, come il tasso di mortalità infantile e di scolarizzazione, relegano la Repubblica Democratica del Congo tra i paesi meno sviluppati al mondo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Gli sforzi della comunità internazionale sono resi meno efficaci da una vasta e generalizzata corruzione. Tuttavia, nel corso del 2005 sono state investite ingenti risorse per appoggiare il processo di transizione iniziato nel 2003, che dovrebbe concludersi con le prime elezioni democratiche nel 2006. Infatti, il 60% del bilancio statale viene coperto dai fondi provenienti sia dalle agenzie ONU e dall'Unione Europea, che dai contributi diretti dei paesi donatori.

Nel 2005 l'Unione Europea è stata l'istituzione internazionale che ha maggiormente investito nello sviluppo del Paese. Essa è intervenuta principalmente nei settori elettorale, sociale e forestale.

La Cooperazione italiana

Nella Repubblica Democratica del Congo operano numerose ONG italiane. In particolare, si segnalano: l'intervento dell'ONG AVSI sulla "Promozione del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali della provincia del Nord Kivu"; l'iniziativa dell'ONG COE "Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu nel Kasai occidentale".

Tra i progetti realizzati attraverso il canale multilaterale si segnala il programma del PAM "Assistenza alimentare alle popolazioni vulnerabili in tutte le Province della RDC", al quale l'Italia ha contribuito con 1.500.000 euro. Nel 2005 il Governo italiano ha inoltre continuato la propria collaborazione con l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), appoggiando il programma relativo all'assistenza alla popolazione rifugiata nella Repubblica Centrafricana.



Repubblica Democratica del Congo

Lotta alla povertà e sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sociale
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree rurali della Provincia del Nord Kivu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (promossa ONG - AVSI)
Importo complessivo	euro 1.127.528
Tipologia	dono

Appoggio al processo elettorale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Programma di assistenza alla popolazione rifugiata nella RPC

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNHCR)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Ruanda

Il Paese si colloca al 159° posto su 177 nella classifica UNDP 2005. Il 60% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Il debito estero - circa 1,4 miliardi di dollari - rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dalla guerra del 1994, e al ripristino del sistema sociale. Le condizioni delle strutture sanitarie e delle scuole, e la necessità di creare *capacity building* per i programmi di sviluppo nelle zone rurali, sono tra le maggiori sfide per lo sviluppo del Paese. L'agricoltura è il settore economico dominante e impiega il 90% della forza lavoro. La malaria è la principale causa di mortalità; la speranza di vita alla nascita è in media di 47 anni, con una mortalità infantile di 91 su 1.000, e una mortalità materna di 810 su 100.000. Il tasso di incidenza dell'AIDS è del 5,1%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori contribuiscono a circa il 45% del bilancio nazionale. L'Unione Europea sostiene fortemente lo sviluppo economico del Ruanda ed è sempre stata impegnata nell'aiuto umanitario e nella ristrutturazione post-genocidio. Il 9° Programma Indicativo Nazionale (NIP), firmato nel 2003, ha posto particolare enfasi sulla riduzione della povertà attraverso il sostegno al settore chiave dello sviluppo rurale e alla stabilità macroeconomica.

La Cooperazione italiana

Le iniziative della Cooperazione italiana in Ruanda si articolano in diversi settori. Nel settore sanitario essa interviene con due progetti affidati e uno promosso. Il primo ha l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi sanitari della popolazione della Provincia di Umutara. Il secondo, affidato all'Istituto Superiore della Sanità, è un Programma regionale di lotta all'AIDS (in Uganda, Ruanda e Burundi). Il terzo - sempre in ambito sanitario - è un progetto regionale relativo al miglioramento dei servizi per i malati di AIDS nella regione dei Grandi Laghi.

Nel settore socio-educativo la Cooperazione italiana interviene con un progetto multi-bilaterale che sostiene lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali.

Sul canale multilaterale sono state finanziate diverse iniziative, tra le quali: un progetto sulla prevenzione della trasmissione materna dell'HIV (UNESCO); un progetto di distribuzione di vaccini contro la meningite (OMS); il programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO); il programma dell'UNDESA di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari; il Programma di assistenza tecnica macroeconomica (*AFRITAC East*) del Fondo Monetario Internazionale.

**Programma regionale di lotta all'AIDS
(Uganda, Ruanda e Burundi)**

Il Programma - che copre tutta la regione dei Grandi Laghi - punta a migliorare le condizioni sanitarie riducendo la trasmissione dell'AIDS e contribuisce al miglioramento delle situazioni socio-economiche delle famiglie colpite dalla malattia.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (affidata all'ISS)
Importo complessivo	euro 3.102.749
Importo erogato	euro 1.034.249
Tipologia	dono

**Miglioramento delle condizioni di vita
della popolazione ruandese con interventi
nei settori socio-educativo e ambientale**

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere e sostenere il benessere della popolazione di Muhura e Rutare nei settori dell'educazione, della salute e delle condizioni igieniche. In un contesto carente di infrastrutture di base, sono state promosse attività di riabilitazione delle strutture scolastiche; corsi di formazione e sensibilizzazione socio-sanitaria e scolastica; corsi di alfabetizzazione, di economia familiare e di riforestazione.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-economico
Canale	bilaterale (promossa ONG-AVSI)
Importo complessivo	euro 1.538.814
Importo erogato	euro 512.938
Tipologia	dono

Senegal

Gli indicatori sociali del Paese rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo. Il Senegal, secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2005 dell'UNDP, si situa infatti al 157° posto su 177. Il Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP) elaborato dalle autorità senegalesi, che copre il triennio 2003-2005, comporta per la sua realizzazione un esborso di circa 609 miliardi di franchi CFA. Il documento, aggiornato nel corso del 2005 per il triennio successivo, si articola su quattro leve fondamentali: creazione di ricchezza; rafforzamento delle capacità e accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*); protezione dei gruppi vulnerabili; processo partecipativo e decentrato di messa in opera. In quest'ottica, una particolare attenzione è dedicata alla promozione del settore privato e dell'occupazione, stimolando esportazioni e investimenti e sostenendo le PMI. Obiettivo del DSRP è la riduzione dal 65% al 45% della quota di popolazione che vive in povertà.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni Finanziarie Internazionali sono stati fino ad ora caratterizzati da una fase di positiva collaborazione. Il 19 aprile 2004 il Paese ha poi raggiunto il *completion point* dell'iniziativa HIPC di cancellazione del debito e, a seguito di tale risultato, le nazioni del Club di Parigi stanno cancellando crediti nei confronti del Senegal per un totale di 430 milioni di dollari. Nel dicembre 2005 il FMI ha inoltre approvato la cancellazione del debito del Senegal verso le istituzioni finanziarie multilaterali, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari.

La strategia di cooperazione della UE per il periodo 2002-2007, è riconducibile al quadro di priorità contenute nel DSRP. L'intervento comunitario si propone infatti di appoggiare la promozione di una crescita economica sostenuta ed equa, concentrando gli interventi nei seguenti settori: *good governance* politica, economica e sociale; sviluppo delle infrastrutture stradali; risanamento urbano. In tema di coordinamento tra donatori, la Delegazione della Commissione a Dakar organizza riunioni di concertazione tra gli Stati membri per l'analisi delle questioni più rilevanti in materia di politiche di sviluppo: messa in opera del DSRP; complementarità tra gli interventi degli Stati membri; priorità operative; armonizzazione delle strategie nazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto una propria presenza nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati, dovuto alla limitazione delle risorse finanziarie disponibili. Sono in corso alcune iniziative importanti, specialmente nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia, per lo più in collaborazione con agenzie ONU. È poi entrata nella sua fase operativa un'iniziativa regionale, il Fondo Italia-CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà. Sempre a livello regionale si segnala l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel*, affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso).

Si registra inoltre un crescente interesse per la tematica del reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia e della valorizzazione delle potenzialità della diaspora senegalese nel nostro Paese, con iniziative della cooperazione decentrata, con il programma *Commodity Aid II* e con il progetto MIDA affidato all'OIM, finanziato nel corso dell'anno per l'importo di 600.000 euro. Si sono conclusi nella regione della Casamance, toccata dalle conseguenze di un conflitto indipendentista, gli interventi - tramite Unicef e PAM - di approvvigionamento delle mense scolastiche,

nell'ottica del sostegno all'istruzione primaria. Nel corso del 2005 l'Italia è intervenuta tramite la FAO per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette registrata nel corso del 2004, attraverso la fornitura di fattori produttivi, in particolare sementi. Proseguono inoltre vari progetti promossi da ONG italiane.

L'Italia ha inoltre firmato con il Senegal un accordo di cancellazione interinale del debito (*Interim Debt Relief*) nel 2002 e l'Accordo di cancellazione totale il 4 maggio 2005, in base al quale le risorse rese disponibili (circa 57 milioni di euro), dovrebbero essere utilizzate per attuare la Strategia di riduzione della povertà elaborata dal Governo senegalese.

Principali iniziative Senegal

Programma di lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile

L'iniziativa interviene nel settore della salvaguardia dei diritti dei bambini, che rappresenta uno degli ambiti più sensibili nell'Africa sub-sahariana e rientra tra le priorità della Cooperazione italiana in Africa occidentale. Il progetto ha permesso di sensibilizzare le autorità senegalesi e la società civile nella lotta allo sfruttamento del lavoro minorile. Tramite attività di formazione, educazione, promozione delle attività generatrici di reddito per le famiglie, ha consentito di sottrarre 40.000 bambini al circuito delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	tutela dell'infanzia
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 1.543.387
Tipologia	dono

Programma di formazione per la gestione delle risorse naturali e per la sicurezza alimentare, presso il Centre de Suivi Ecologique di Dakar

Le azioni realizzate si sono sviluppate nel settore dell'informazione per la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali. Nel corso del 2005 le attività si sono concentrate sul monitoraggio della campagna agricola e pastorale, nonché sulla valorizzazione e diffusione dei risultati del progetto.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/sicurezza alimentare
Canale	bilaterale (affidata a IAO)
Importo complessivo	euro 1.653.340
Tipologia	dono

Fondo Italia-CILSS. Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Il Fondo ha come obiettivo generale quello di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali razionalizzando la gestione delle risorse naturali. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per definire le scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e alla povertà, e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione a livello decentrato.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	multi-bilaterale (UNOPS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari
di cui:	euro 3.800.000 stimati per il Senegal
Importo erogato 2005	euro 8.999.600 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Il progetto mira a migliorare la condizione sanitaria di alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa occidentale - Mali e Senegal - attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario - formazione ed educazione
Canale	bilaterale - promossa ONG (capofila ACRA-CISV, GRT, TerraNuova, ORISS)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Importo erogato 2005	euro 510.730
Tipologia	dono

Sierra Leone

La Sierra Leone è il 176° Paese (penultimo su scala mondiale) per Indice di Sviluppo Umano. L'80% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà assoluta (un dollaro al giorno). La speranza di vita alla nascita è di 40 anni e il PIL *pro capite* è di 548 dollari. L'indice di mortalità infantile è il più elevato al mondo. L'economia si basa essenzialmente su un'agricoltura di sussistenza (riso, miglio, sorgo e mais), che risulta arretrata perfino in rapporto agli standard africani, ed è stata inoltre gravemente danneggiata dagli anni di guerra. Dal marzo 1991, data di inizio della guerra civile, la Sierra Leone ha vissuto una situazione di forte instabilità. Dall'esplosione del conflitto armato nel maggio 1997 le condizioni del Paese sono economicamente peggiorate, ma il processo di pace, in corso dal 2002, sta consolidando una relativa stabilità.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

L'intervento dell'Italia si integra con quello delle rare iniziative di cooperazione a livello europeo presenti nel Paese (Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Germania sono le più attive).

Oltre alla cooperazione governativa sono presenti alcune ONG italiane, quali AVCIC (Associazione Volontari per la Cooperazione Internazionale di Cesena); COOPI (Cooperazione internazionale); *Emergency* ed ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo).

Principali iniziative

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Il progetto consiste nella realizzazione di una centrale idroelettrica che alimenterà Freetown e altre città. Sono in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture/energia
Canale	multilaterale (BAD)
Importo complessivo	euro 20.000.000
Tipologia	dono

Somalia

Quasi sette milioni di somali vivono in condizioni di estrema povertà o sottosviluppo. L'alternarsi per oltre 14 anni di guerre civili, siccità prolungate, e l'assenza di un'autorità centrale di governo hanno avuto un effetto devastante sulle condizioni di vita della popolazione, privandola anche dei servizi essenziali. La violazione dei diritti umani fondamentali permane in tutto il Paese. Il 2005 si è contraddistinto per l'insicurezza alimentare cronica e i bassi livelli di assistenza alle popolazioni, specialmente nel Sud del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Somalia non dispone di un Piano Nazionale di Sviluppo, né di politiche per la riduzione della povertà. La pianificazione strategica e la programmazione degli aiuti sono pertanto elaborate dalla comunità internazionale, che ha negli anni sviluppato meccanismi di coordinamento, soprattutto attraverso il SACB (*Somalia Aid Coordination Body*).

Il 2005 ha visto l'istituzione di due dei tre meccanismi previsti dalla *Declaration of Principles* adottata alla Conferenza di Stoccolma (Ottobre 2004), per garantire un efficace processo decisionale congiunto tra la comunità internazionale e il Governo transitorio somalo: il *Coordination and Monitoring Committee* (CMC), e il *Joint Planning Committee* (JPC). I *Joint Thematic Committees* (JTCs), pensati per coordinare e monitorare gli interventi a livello settoriale, non sono ancora stati istituiti. Inoltre, nel febbraio 2005 è stato costituito un *forum* di estrema importanza per il coordinamento tra i soli paesi donatori. Il Gruppo si riunisce mensilmente al fine di garantire un più efficace dialogo e rendere più incisivo l'aiuto dei donatori coinvolti.

La Cooperazione italiana

Gli obiettivi strategici dell'Italia in materia di cooperazione sono in linea con quelli dei principali donatori e della Commissione Europea. In una condizione di incertezza come quella della Somalia, l'approccio deve necessariamente essere flessibile, multi-settoriale e tagliato sulle specifiche esigenze delle diverse aree del Paese.

Gli sforzi si dirigono all'alleviamento delle sofferenze della popolazione, con interventi nei settori chiave della sanità, dell'istruzione, del sostegno allo sviluppo rurale e degli aiuti alimentari. Nel 2005 si sono intraprese nuove iniziative per sostenere gli sviluppi del processo di pace e rafforzare le istituzioni, sia a livello nazionale che locale, con interventi di *capacity-building* e assistenza tecnica. La Cooperazione italiana ha contribuito, inoltre, a rivedere e rafforzare i meccanismi di coordinamento degli aiuti tra la comunità internazionale, mantenendo la vice-presidenza del comitato di coordinamento sanitario del SACB. Infine, sul canale dell'emergenza, si ricordano gli interventi in favore delle popolazioni vittime di calamità naturali.

**Consolidated Appeal Process for Somalia 2005**

L'Italia ha confermato il proprio sostegno al settore dell'educazione con un contributo all'UNICEF (900.000 euro) per un progetto volto a migliorare l'accesso all'educazione primaria in Somalia, in particolare per le bambine e le comunità più disagiate; e per un progetto per l'erogazione di servizi sanitari di base ai bambini in età scolare (400.000 euro). Il contributo al WHO (250.000 euro) è stato indirizzato a un progetto rivolto alla valutazione dello stato del settore sanitario e all'individuazione delle priorità d'intervento nelle aree colpite da siccità e conflitti.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/sanitario
Canale	multilaterale (UNICEF/WHO)
Importo complessivo	euro 1.550.000
Importo erogato 2005	euro 1.550.000
Tipologia	dono

Aiuti alimentari

Il programma ha come obiettivo il miglioramento dello stato nutrizionale delle comunità più bisognose, con una speciale attenzione per le donne e i bambini.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	aiuti alimentari
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2005	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Iniziativa di emergenza a sostegno delle popolazioni colpite dallo Tsunami

I problemi su cui si concentra l'iniziativa prendono in considerazione il sensibile impoverimento, in seguito allo *Tsunami*, dei già limitati mezzi disponibili per il sostentamento della popolazione costiera della Somalia. Il programma si propone di fornire sostegno nutrizionale e di migliorare l'istruzione e la formazione della popolazione dello stato del Puntland.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	aiuti alimentari
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (WFP)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2005	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Programma di riconciliazione a livello regionale e distrettuale

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire il processo di riconciliazione nazionale e di formazione dell'amministrazione pubblica. Le attività prevedono l'organizzazione di conferenze per definire dei piani di pacificazione e di disarmo delle milizie; istituire meccanismi di dialogo per armonizzare le politiche federali con quelle locali e favorirne la legittimazione; far meglio comprendere alle popolazioni la struttura del governo locale, le sue responsabilità e i suoi obiettivi.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	governance
Canale	multilaterale (UNOPS /UNDP)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2005	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Sudafrica

Nonostante il Sudafrica sia un Paese a medio reddito, il 45% della popolazione vive in condizioni di grave disagio economico e sociale. La distribuzione delle risorse è caratterizzata da un'altissima disuguaglianza. La povertà è essenzialmente concentrata nell'ambito della popolazione nera, accompagnata da una forte disoccupazione. La struttura economico-sociale presenta un settore "moderno", caratterizzato da attori economici e commerciali (inclusa una classe media nera emergente), che controllano un'economia di livello occidentale, cui si contrappone una larga fascia della popolazione relegata nella cosiddetta "economia informale e secondaria", con scarse capacità e opportunità di accesso al settore "moderno". Dal punto di vista sanitario si registra un'elevata incidenza dell'AIDS. Il Sudafrica è infatti uno dei paesi più colpiti della regione. Dal 1999 al 2005 si è passati da 3,75 a circa 5,5 milioni di persone infette (dati UNAIDS). L'effetto negativo dell'epidemia sulle possibilità di sviluppo del Paese è drammaticamente devastante nelle aree rurali, dove una percentuale crescente della popolazione è colpita dalla pandemia.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La gestione dei rapporti con i donatori è affidata al locale Dipartimento delle Finanze. Il livello di coordinamento resta tuttavia assai basso, mancando un documento strategico unico e condiviso da tutte le controparti. In questo contesto la delegazione della Commissione Europea ha intrapreso un negoziato con le autorità sudafricane, secondo quanto stabilito dalla Dichiarazione di Parigi in materia di coordinamento e armonizzazione, che mira alla predisposizione di un *Country Strategy Paper* condiviso.

Tra gli strumenti di intervento è da menzionare il *Trade, Development and Cooperation Agreement* tra l'UE e il Sud Africa, entrato in vigore nel 2003. Tale accordo si basa su un approccio integrato che tratta gli aspetti della cooperazione economica, commerciale, politica e degli aiuti allo sviluppo, come complementari.

La Cooperazione italiana

Nel giugno del 2004 è stata firmata una Dichiarazione di Intenti che, fissando le linee guida della Cooperazione italiana in Sudafrica, ha dato un nuovo impulso alle attività, specie nel settore sanitario: qui si sono conseguiti notevoli risultati nel contesto di un dialogo assai costruttivo con le autorità locali. Il settore sanitario è infatti di estre-

ma importanza strategica nel contesto della lotta alla povertà e alle estreme differenze sociali. La diffusione delle strutture sanitarie in tutto il territorio nazionale e l'accesso ai servizi minimi essenziali sono infatti due elementi che possono favorire, anche tenuto conto dell'altissima incidenza dell'AIDS, la crescita economica e produttiva del Paese.

I quattro progetti di cooperazione sanitaria attualmente in corso sono i seguenti:

- ▷ Sostegno al Dipartimento della Sanità nazionale e a quelli delle province del Gauteng e Mpumalanga nella gestione e nell'informatizzazione dei dati (4,5 milioni di dollari a dono in tre anni). Iniziativa ordinaria a carattere bilaterale in gestione diretta.
- ▷ Sostegno al settore materno infantile e dei sistemi informativi in Kwazulu Natal (1,5 milioni di dollari a dono in tre anni). Iniziativa ordinaria a carattere bilaterale in gestione diretta.
- ▷ Sostegno alla pianificazione strategica nel settore sanitario a livello nazionale gestito dall'Istituto Superiore di Sanità (3,2 milioni di dollari a dono in tre anni). Iniziativa ordinaria a carattere bilaterale.
- ▷ Sostegno alla capacità di pianificazione sanitaria nel Kwazulu Natal. Il progetto comprende la costruzione di un presidio medico (2,1 milioni di dollari a dono per tre anni). Iniziativa ordinaria a carattere bilaterale in gestione diretta.

Sudan

La firma nel 2005 dell'Accordo di Pace che ha posto fine a oltre vent'anni di conflitto, fa sperare per il mantenimento della pace e della stabilità in Sudan. L'implementazione degli Accordi di pace ha proseguito il suo corso, con la creazione di un Governo di Unità Nazionale e un Governo del Sud Sudan (GoSS). Il lungo periodo di conflitto ha pregiudicato enormemente il tessuto economico e sociale del Sud del Paese, ove permane una situazione preoccupante, determinando fra l'altro anche una grave insicurezza alimentare.

La fornitura dei servizi di base è caratterizzata da gravi carenze: il rapporto medici-abitanti in Sud Sudan è inferiore a 1 su 100.000; il tasso di mortalità materna è estremamente elevato (1.700 su 100.000 nascite), e un bambino su quattro muore prima del quinto anno di vita. È inoltre peggiorato l'accesso all'acqua potabile. Rimangono ancora dei nodi da sciogliere anche in altre aree: a Ovest, ove perdura la crisi del Darfur; e a Est, ove rimangono tesi i rapporti fra il Governo e l'opposizione dell'*Eastern Front*. Dal punto di vista economico, dal 1997 il Sudan sta seguendo - sotto il controllo del Fondo Monetario Internazionale - un programma di riforme basato sulla stabilità macroeconomica, attraverso cui raggiungere una crescita sostenibile e la riduzione della povertà. Con l'adozione della nuova Carta Costituzionale le priorità del Governo sono indirizzate verso la ricostruzione e la reintegrazione del Sud.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La comunità internazionale, durante la *pledging conference* di Oslo, si è impegnata alla ricostruzione del Sudan con 4,5 miliardi di dollari (l'impegno italiano è stato di 60 milioni di dollari per il triennio 2005-2007). Le attività sono state canalizzate su due vie: da un lato, gli interventi umanitari nel Darfur; dall'altro, quelli volti alla ricostruzione del Sud Sudan. L'impegno internazionale è di corrispondere ai due *Multi Donors Trust Funds*, gestiti dalla Banca Mondiale - uno per il Nord e uno per il Sud - la cifra complessiva di circa 508 milioni di dollari in tre anni.

Per quanto riguarda il Sud gli interventi dei donatori internazionali, compresa l'Italia, si sono collocati nel contesto del *Framework for Sustained Peace, Development and Poverty Eradication*, risultato della *Joint Assessment Mission* (JAM) condotta nel corso del 2004 dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite, con la partecipazione del Governo del Sudan. La JAM si è concentrata principalmente sulla raccolta di dati sociali, per accertare i bisogni più urgenti della popolazione e individuare le aree prioritarie di intervento.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, con una strategia in linea con quella adottata dall'UE, continua le attività sul canale bilaterale. Ciò sia attraverso interventi di emergenza (nel Darfur e nel Sud Sudan); sia attraverso interventi di cooperazione ordinaria (Est Sudan), con il duplice obiettivo di rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione e contemporaneamente favorire la ricostruzione e lo sviluppo del Paese. Sono state finanziate diverse iniziative soprattutto nel settore sanitario (Darfur, Sud Sudan), e nel settore dell'acqua e dell'educazione (Darfur, Est Sudan).

**Iniziativa di emergenza per l'assistenza alle vittime del conflitto e di calamità naturali nel Nord Sudan**

Gli interventi (attuati grazie al rifinanziamento dei fondi *in loco*) hanno riguardato il settore sanitario e dell'acqua. Essi sono stati realizzati in parte dalle ONG italiane presenti *in loco* e in parte implementati direttamente dalla Cooperazione italiana.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	completamente erogato
Tipologia	dono

Programma di emergenza a favore delle popolazioni del Sud Sudan vittime della guerra civile

Gli interventi hanno permesso di: riabilitare gli ospedali di Rumbek e di Mapoudit e il sistema di approvvigionamento idrico di Kurmuk; il supporto alle strutture sanitarie per l'approvvigionamento idrico, i servizi igienici e l'energia elettrica; la distribuzione di medicinali e attività di formazione; il reinsediamento delle popolazioni sfollate presso la città di Rumbek.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Consolidated Appeals Process 2004

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (UNICEF, OMS, FAO)
Importo complessivo	euro 2.350.000
Importo erogato 2005	euro 2.350.000
Tipologia	dono

Capacity Building Trust Fund

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2005	euro 700.000
Tipologia	dono

Multi Donor Trust Fund

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Work Plan 2005

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (OMS, UNICEF, WFP, FAO)
Importo complessivo	euro 4.500.000
Importo erogato 2005	euro 4.500.000
Tipologia	dono

Programma di emergenza a favore delle popolazioni del Sud Sudan vittime della guerra civile

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato 2005	euro 100.000
Tipologia	dono